

tioti si pol cassar, quali hanno fato gran danni; et per opinion sua, non è da far queste moveste di cassar zente d'arme adesso, fin non si veda l'exito e la paxe fata. Non mancha solfarelli, e signori e foraussiti malcontenti fanno ogni cativa operation contra la Signoria nostra. In Verona hanno lassà, insieme col Governador e colega da fanti 1200 in 1300; non vi vol alozar cavalli per non vi esser strami, ni paja, ni feno; et le mure è aperte da una banda passa 170 di là di l'Adexe, di qua 116 passa; sichè li par è poca fantaria a quella custodia. E come si potrà aver erba e fen, si potrà alozar de li in citadela 200 homeni d'arme e smi-
 40 nuir i fanti; basteria tenirne 300, perchè li homeni d'arme la custodirà loro. *Item*, disse aver speso in doni da ducati 932, *videlicet* erano 80 bombardieri et 2 capi francesi, a questi dete da ducati 700, che a Brexa, quando si ave, costò 1300; a do soli fo dà scudi 1000, et à donà a uno capo, che era in li castelli, a tal 100 scudi, a tal 50; sichè questi presenti dati li costa da ducati 3 milia, et non ha dato a li capitani francesi, quali li dimandono. Et Lutrech li disse: «Provedador, non credevi vi consegnasse Verona, come si diceva di Brexa; fate habbi li mei danari, vi darò subito la terra» come fece Cussi, e ne l'intrar in Verona con le zente francese Lutrech, fu forzo farli far le spese fino si partiteno per mancho mal, che, con efeto, pativano assai francesi. Hor Lutrech volse partir, et di ordine di la Signoria nostra lo acompagnò et lo persuase aziò non andasse per il brexan, l'andasse a Mantoa, dove dal Marchese li fo fato grande honor. Stete do zorni li, e Madama li fe feste e banchetti di e note, e lui provedador era li, ma el dormiva, e loro ballava. Poi andono a Cremona, dove voleno fortificar; fanno cavazion di fosse. Hanno visto francesi il modo di fortificar Padoa e Treviso, e cussi voleno far loro; non voleno vardar a spesa a farla forte. *Etiam* fortifichano Milan, ch'è terra, per opinion sua, molto debile. Poi vene a Lodi, dove Lutrech voleva star do di per veder di fortificar; ma la sera li mandò a dir partiria la mattina. E cussi tolse *private* la insegna di San Michiel, che l'signor Zuan Jacomo li haveva portata, e parti per Milan, dicendo con più tempo si atenderà a Lodi. Hor la sera, lui provedador andò a tuor licentia da soa excellentia, qual ringratioe del bon officio fato in nome di la Signoria nostra. Soa signoria li usò parole molto dolce, dicendo l'havea fato volentiera e portato ogni fatica per venir al desiato fine, come era venuto, oferendosi operarsi per la Signoria in altro; dicendo se la Signoria e il re Christianissimo

stiano uniti, (*così*) stando non è da temer da niuno, e la Signoria non ascolti niun, perchè la è mal volesta in Italia; come non farà il Christianissimo re contra di lei, e si comunichi ogni ocorentia l'un a l'altro realmente; con altre parole. E sopra questo si distese molto di star uniti questi do Stadi, e la recuperation di Verona fa cussi per il Re, come per la Signoria, ch'è sua, perchè, ni sguizari si hariano acordato, ni il Catholico re haria fato la paxe si Verona non si avesse 'uto E cussi tolse licentia dal signor
 40* Zuan Jacopo, qual si raccomandava molto, dicendo voleva lassar so' fiol e nepote in protetion di la Signoria nostra, e che l'desiderava ogni ben di la Signoria. Hor partite lui provedador Griti e vene a Crema per veder quanto li scrisse Guagni Picon zerca la fortificahtion. È vero, è terra inexpugnabile essendo difesa dentro; ma à uno loco basso, dove va l'acqua dil Serio quando la cresse, dove poria star gran exercito e far cave e venir soto le mure; bisogneria conzar, ma non adesso. La camera à intrada ducati 6000, zoè 500 al mexe; la spexa 700 al mexe; sichè non ha potuto aver alcun danaro. Quel podestà sier Zacaria Loredan si afaticia in crescer i daciai, ma non ha potuto; questa terra promesse imprestedo ducati 3000. Poi andò a Bergamo. Laudò quelli rectori sier Vettor Michiel podestà e sier Justinian Morexini capitano; ma bergamaschi è molto duri. Sono in division; dove erano gelfi e gibelini, hora è tra gelfo e gelfo division; bisognerà conzar quelle differentie. A i qual bergamaschi, li parse ponerli i pagasse il taion promesse a pagar a' todeschi di ducati ... milia. hor in conzo in la mita ne avuto 5000 ducati; resta a dar 4000; ma di ducati 10 milia li fo imposto a prestar, nulla è stà scosso. Il podestà ha convenuto esser austero al suo intrar; ma il capitano più mite, però è meglio voluto. Laudò sier Nicolò Bon camerlengo, qual fa la exation ben, et ha trovà ducati 5000 con farsi servir e da' dazieri, sichè l' merita laude; e qui venuto, sia mandato suso a compir di far la exatione. Et da Lover ha auto ducati 1000, perchè erano stà imperiali etc. Poi vene in Brexa, dove in l'intrar eridono *pan, pan*. Valea la soma lire 14, ch'è mancho di do stara, zoè una soma e 7 quarte. Quel podestà, sier Francesco Falier, che à una syaticha, si faticò assai, *adeo* vene abundantia di formenti, e uno solo di mantoana si offerse portar 200 some con aver imprestedo ducati 300, et è homo seguro. Di Brexa, non si à 'uto li 20 milia ducati di la taja a l'imprestedo li fo dati; la qual cità, *licet* fosse sachizata quando lui fu fato preson, et menato via citadini, done etc., li parse intrar in una terra